Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
25	Italia Oggi	29/11/2017	*FERTILIZZANTI DALLE FOGNE MILANESI*	2
2	Corriere del Mezzogiorno - Puglia (Corriere della Sera)	29/11/2017	*FONDI PER SCUOLE E PER LA SANITA' VIA LIBERA AL BILANCIO*	3
23	Gazzetta di Mantova	29/11/2017	*UNA BOMBA IN CAMPAGNA IN AZIONE GLI ARTIFICIERI*	4
25	Gazzetta di Mantova	29/11/2017	*DUE PROGETTI PER LA RIAPERTURA DEL PONTE DI MIRASOLE*	5
7	Il Giornale di Vicenza	29/11/2017	*VENETO AGRICOLTURA RENDE VERDE IL PASSANTE*	6
30	Il Giornale di Vicenza	29/11/2017	*CORSI D'ACQUA PIU' SICURI GRAZIE AI LAVORI SUGLI ARGINI*	7
18	Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotone	29/11/2017	*FORZA ITALIA PENSA A COME AVVICINARE I GIOVANI AL LAVORO*	8
10	Il Quotidiano del Sud - Irpinia	29/11/2017	*VIGORITA: SERVE CONOSCERE LE ATTIVITA' DELLE STRUTTURE*	9
23	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	29/11/2017	*SUPPL FERRARA 4.0 - "INNOVAZIONE, GIOVANI E PARTNERSHIP COSI' L'AGRICOLTURA ENTRA NEL FUTURO" (C.Bendin)*	10
5	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	29/11/2017	*LAVELLO, VIA AI LAVORI DA UN MILIONE*	12
12	La Notizia (Giornale.it)	29/11/2017	*NON GESTIRE L'ACQUA COSTA CONSORZI DI BONIFICA IN TRINCEA (F.Peluffo)*	13
33	La Nuova Ferrara	29/11/2017	*VIA AL PROGETTO PER IL PONTE BAILEY*	14
42	L'Eco di Bergamo	29/11/2017	*SICCITA', NELLE CAVE DISIMESSE SERBATOI PER IRRIGARE I CAMPI*	15
33	Libero Quotidiano - Ed. Milano	29/11/2017	*LE CAVE ABBANDONATE DIVENTERANO LAGHI (F.Rubini)*	16
20	L'Unione Sarda	29/11/2017	*RIPARTONO GLI INTERVENTI NEI CANALI*	18
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	29/11/2017	*SICCITA', SI RISCHIA UNA NUOVA ESTATE ROVENTE*	19
	Regioni.it	29/11/2017	*L.BILANCIO, OK NORMA PER ACCELERARE LIQUIDAZIONE ENTE IRRIGAZIONE PUGLIA-LUCANIA*	23
	Calabria.weboggi.it	29/11/2017	*GRANDE SUCCESSO PER LINCONTRO INFORMATIVO GIOVANI E OCCUPAZIONE*	24
	Cittadiniditwitter.it	29/11/2017	*COMUNICARE LEMERGENZA: AL VIA A FIRENZE IL CONVEGNO SU PROCEDURE E BUONE PRATICHE*	25
	Lanazione.it	29/11/2017	*L'AGRICOLTURA TOSCANA FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE*	27

ItaliaOggi

Quotidiano

Data 29-11-2017
Pagina 25
Foglio 1

I piani del Gruppo Cap, che gestisce il servizio idrico integrato della città metropolitana

Fertilizzanti dalle fogne milanesi

Fanghi per i campi. E poi biogas, bioplastiche e irrigazione

DI LUISA CONTRI

Partner dell'agricoltore. È il ruolo cui si candida **Gruppo Cap** - realtà industriale con un fatturato di quasi 300 mln euro che gestisce il servizio idrico integrato sul territorio della Città Metropolitana di Milano - con **Waterevolution**, un progetto che ripensa la gestione della risorsa acqua in un'ottica d'economia circolare. Che prevede l'evoluzione in bio-raffinerie dei sei depuratori di maggiori dimensioni, sui 61 gestiti. E che è finanziato in parte con 45 mln euro di fondi messi a disposizione di Gruppo Cap dall'assemblea dei comuni per l'economia circolare. E in parte con fondi derivanti da un bando di regione Lombardia vinto: 9 mln euro, dei quali 4 a fondo perduto. «Dai fanghi che residuano dal processo di depurazione delle acque dei nostri impianti di Peschiera Borromeo e Rozzano», spiega a *ItaliaOggi* **Michele Falcone**, direttore generale di Gruppo Cap, «che ammontano al 18% di quelli totali prodotti nei nostri depuratori, si è già iniziato a produrre fertilizzanti. Un altro 60% dei fanghi da noi prodotti è invece destinato allo spandimento su terreni agricoli senza ulteriori lavorazioni. A Bresso-Niguarda, invece, stiamo purificando il biogas per ottenere biometano e nel 2018 contiamo d'arrivare a produrne di 342 tons. A San Giuliano progettiamo di ricavare bioplastiche».

Centri di ricerca scientifica, come il Consiglio nazionale delle ricerche, il Politecnico di Milano, l'università di Milano-Biocca, l'Istituto superiore della sanità, e partner industriali, stanno affiancando Gruppo Cap nel mettere a punto i processi produttivi delle commodities citate e d'altre ancora e nella progettazione dei relativi impianti produttivi su scala dapprima sperimentale e poi industriale. «I depuratori destinati a evolvere in bioraffinerie», prosegue Falcone, «sono quelli di Bresso-Niguarda, Pero, Peschiera Borromeo, Rozzano, San Giuliano Milanese e Sesto San Giovanni. Anche quelli più piccoli daranno un contributo al progetto Waterevolution. Lo faranno conferendo i loro fanghi ai depuratori trasformati in bioraffinerie». A dir la verità, stante l'attuale quadro normativo, non tutte le commodities frutto della lavorazione dei fanghi offrono a Gruppo Cap la medesima redditività. L'investimento di 1 mln euro per trasformare il depuratore di Bresso in bioraffineria che produce metano, si ripagherà in 5 anni. «Perché anche la produzione di fertilizzanti possa dare ritorni economici», conclude Falcone, «occorrerebbe un cambio di legislazione che facesse da stimolo a questo mercato». Il manager pensa alla normativa elvetica che prevede che, dal 2030, il fosforo utilizzabile come fertilizzante derivi esclusivamente dai fanghi di depurazione delle acque.

E non finisce qui. Gruppo Cap auspica un più efficiente utilizzo dell'acqua. Per l'irrigazione del verde urbano, per il lavaggio strade o per il raffreddamento d'impianti sportivi, le amministrazioni pubbliche potrebbero benissimo utilizzare acqua depurata al posto di quella potabile. In collaborazione col **Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi**, Gruppo Cap sta inoltre promuovendo l'impiego dell'acqua depurata per l'irrigazione agricola e progettando il recupero dell'antica rete di canali perché potrebbe assolvere a funzioni di sistema di volanizzazione, indispensabile per evitare inondazioni in occasione di bombe d'acqua, in modo dieci volte più economico rispetto alla realizzazione di grandi vasche di seconda volanizzazione.

Fertilizzanti dalle fogne milanesi
Fanghi per i campi. E poi biogas, bioplastiche e irrigazione
Le meduse uscite come mangime

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
PUGLIA

Quotidiano

Data 29-11-2017
Pagina 2
Foglio 1

Regione

Fondi per scuole e per la sanità Via libera al bilancio

Il Consiglio regionale, a maggioranza, ha dato il via libera all'assestamento del bilancio 2017. La manovra destina 13 milioni alle Province per le funzioni delegate dalla Regione. Un emendamento presentato da Francesca Franzoso (FI), votato anche da parte della maggioranza nonostante il parere contrario della giunta, assegna parte dei fondi al riscaldamento nelle scuole. Il «no» del governo regionale era determinato dal fatto che gli istituti scolastici rientrano nelle funzioni fondamentali e non in quelle delegate (destinatarie del finanziamento). Altri 10 milioni vanno a sostenere la Sanità (ma le stime sul disavanzo parlano di un possibile deficit attorno ai 40 milioni). Ulteriori 12 milioni vengono pure attribuite alla Sanità, ma si tratta di un giro contabile (interno al comparto). Vengono destinati 4,5 milioni all'Arif e due ai consorzi di bonifica. Vengono modificate le norme sul Red: i criteri di accesso vengono allineati a quelli del Rei nazionale (reddito di inserimento). In particolare si alza a sei mila il reddito Isee per accedere alla misura: in questa maniera si amplia la platea degli aventi diritto del Red. Polemiche le opposizioni. I 5 Stelle parlano di Regione che sembra «una istituzione commissariata» e i fittiani di Dit contestano metodi e contenuti della manovra. Il Consiglio ha anche approvato la legge che razionalizza le Rsa (residenze sanitarie assistite). Mdp, temendo la diserzione degli altri partiti di maggioranza, ha chiesto e ottenuto che la legge fosse approvata prima della variazione del bilancio (e della fuga verso casa). D'ora in avanti ci sarà un'unica tipologia di Rsa, ma l'assistenza cambierà in base all'intensità dell'intervento da eseguire, senza che i pazienti si spostino da un luogo all'altro in conseguenza del variare della patologia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Piemonte per dirsi «sì» Nichi Vendola sposa Ed dopo 15 anni di convivenza

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI MANTOVA

Quotidiano

Data 29-11-2017
Pagina 23
Foglio 1

Una bomba in campagna In azione gli artificieri

Asola. L'ordigno bellico trovato da un cacciatore al confine con Castelnuovo Ieri le operazioni di brillamento in un buco creato dal consorzio di bonifica

ASOLA

Mattinata movimentata, ieri, nelle campagne dell'Asolano. Qualche giorno fa, in zona Tornapasso, al confine tra il territorio del paese capoluogo e la frazione di Castelnuovo e località Quattro Strade, è stata trovata una bomba risalente alla Seconda guerra mondiale.

Stando ai racconti, e alla struttura dell'ordigno (di 83 centimetri per 20 di diametro), l'ordigno potrebbe essere uno di quelli sganciati da Pippo, uno degli aerei da caccia notturna che compivano solitarie incursioni nel nord Italia durante le fasi finali della guerra, ricordati ancora oggi da chi, quel periodo, l'ha vissuto sulla propria pelle.

La bomba sarebbe stata probabilmente gettata di proposito nel fosso visto che non sono apparsi particolari segni di deterioramento. L'ordigno è stato rinvenuto nell'area di proprietà di Giovanni Somenzi, agricoltore. Completamente ricoperta dall'erba proveniente dei campi antistanti, in modo tale da nasconderla meglio, la granata era stata accuratamente fatta poi scivolare sul letto del fiume.

L'ordigno bellico che ieri è stato fatto brillare (foto vg)

Una ventina di giorni fa circa, la scoperta. Un cacciatore asolano, Stefano Bolzieri, era diretto in zona per dare la caccia alle anatre. Dopo aver notato qualcosa di strano aveva avvisato subito l'assessore e vicesindaco Giorgio Grandi.

Le indagini hanno appurato che si trattava di un ordigno bellico. Così, dopo avere organizzato nei dettagli l'operazione, ieri mattina la bomba è stata fatta brillare dagli artificieri di Cremona senza alcun tipo di intoppo.

«Non abbiamo detto nulla per evitare allarmismi - puntualizza il vicesindaco Grandi, presente sul luogo del ritrovamento - da giorni avevamo allertato gli artificieri che si sono recati sul posto. Parte della bomba era ancora attiva e al momento dell'esplosione si è spaccata in vari pezzi sotto terra».

L'ordigno era stato posizionato a qualche metro di distanza dal canale nel quale era stato ritrovato, dentro a un buco creato dagli uomini del Consorzio Garda Chiese, che, con uno scavatore, sono arrivati in supporto agli artificieri. Sul posto anche i militari dell'Arma dei carabinieri e la polizia locale.

La collaborazione tra associazioni e amministrazione ha reso possibile la rapida attivazione delle procedure atte a scongiurare ogni tipo di danno a persone o cose.

Il luogo è stato poi ripulito a dovere e in seguito le autorità si sono recate in caserma per mettere a verbale i dettagli del caso.

Valentina Gobbi

Una bomba in campagna
In azione gli artificieri
La minoranza non c'è
E la maggioranza litiga
Per il depuratore si aprono nuovi spiragli

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI MANTOVA

Quotidiano

Data 29-11-2017
Pagina 25
Foglio 1

SAN BENEDETTO PO

Due progetti per la riapertura del ponte di Mirasole

SAN BENEDETTO PO (Mirasole)

Sono due gli studi di fattibilità sul tavolo per la sistemazione del ponticello di strada Mirasole chiuso da mesi al traffico. Decisione che era maturata dopo che erano stati registrati cedimenti alla struttura. Il primo, costo stimato 150mila euro, prevede interventi limitati alla zona interessata dalle crepe, le murature di sostegno in sponda idraulica sinistra. Il secondo, con un esborso di 250mila euro, porterebbe ad un rinforzo strutturale dell'intero ponte.

A elaborare i progetti il consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga, che gestisce il manufatto. Il ponticello è di proprietà del Demanio e si trova su una strada comunale.

La sua chiusura ha reso difficoltosi i collegamenti tra la frazione e il capoluogo. «Sia noi che il consorzio ci stiamo muovendo alla ricerca di finanziamenti - spiega il sindaco di San Benedetto Roberto Lasagna -, la priorità ora è trovare le risorse. Prima di Natale, verrà organizzato un incontro al quale presenzierò con una delegazione di cittadini di Mirasole e San Siro. Gli ingegneri del consorzio forniranno tutte le spiegazioni tecniche riguardo i possibili interventi da compiere sul ponte». *(m.s.)*

Il ponticello di strada Mirasole chiuso al traffico

Pegognaga e Motteggiana
Passo avanti per la fusione

Telecamere nella zona industriale

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Quotidiano

Data 29-11-2017
Pagina 7
Foglio 1

IL PROGETTO. Oltre 30 mila piantumazioni

Veneto agricoltura rende verde il Passante

VENEZIA

C'è "Veneto Agricoltura" in cabina di regia per l'innovativo intervento di forestazione e ripristino ambientale lungo il Passante di Mestre, in corrispondenza del casello autostradale di Scorzè. «Il progetto, redatto dai tecnici del Centro dell'agenzia regionale di Montecchio Precalcino - precisa una nota - prevede la messa a dimora di 18 mila alberi ed arbusti e di 15 mila piante erbacee tipiche delle sponde di stagni e zone umide. Tutte le piante sono prodotte da Veneto Agricoltura. L'intervento riguarda un'area recentemente acquisita al demanio idrico, nella quale il Consorzio di bonifica "Acque risorgive" ha effettuato imponenti movimenti di terra allo scopo di creare terrapieni a protezione del vicino centro abitato di Cappella, e depressioni umide funzionali alla gestione delle emergenze idrauliche. Le zone umide saranno inverdite mediante l'impianto delle specie erbacee igrofile (che si sviluppano su suoli ricchi d'acqua)». Questo impianto è iniziato e proseguirà col personale del Centro di Veneto Agricoltura, mentre «i terreni più asciutti ospiteranno varie tipologie di bosco planiziale. Il committente dell'intera opera è il Comune di Scorzè con la sponsorizzazione della San Benedetto tramite la società fiorentina di green marketing "Treedom"». •

L'avvio dei lavori

Lavoro, in un anno creati 40mila posti temporanei in più

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Quotidiano

Data 29-11-2017
Pagina 30
Foglio 1

CALDOGNO/2. Intervento del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta

Corsi d'acqua più sicuri grazie ai lavori sugli argini

Palizzate in legno di castagno e 25 tonnellate di pietrame per consolidare le sponde delle rogge

Interventi mirati per fare manutenzione e prevenzione ad ampio raggio, mettendo in sicurezza il territorio laddove, anche in passato, erano state più evidenti le fragilità.

Prosegue il piano di lavori portato avanti dal consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, che nei giorni scorsi ha concluso una serie di azioni di sistemazione e rinforzo lungo i corsi d'acqua tra i Comuni di Caldogno e Dueville.

In particolare, in vista della stagione fredda, sono stati consolidati circa 130 metri di sponde tra le rogge Fontana Alta, Menegatta e Boccara, tra Caldogno, località Due Ponti e zona Chiesa a Vivaro di Dueville.

Lungo i tratti Fontana e Menegatta gli operai del consorzio, che complessivamente gestisce circa 2850 chilometri di rete idraulica, hanno impiegato rispettivamente 30 e 45 tonnellate di pietrame per creare una solida difesa su 30 e 70 metri di roggia individuati come più vulnerabili.

Anche nella frazione di Vivaro il piccolo centro in località Chiesa, l'intervento ha riguardato il consolidamento spondale.

Oltre al metodo consueto (25 tonnellate di pietrame) il consorzio si è infatti servito, vista la particolarità della roggia, di calcestruzzo, cinque metri cubi e di 48 pali in castagno per formare una palizzata protettiva lungo 30 metri di percorso delle acque.

«Siamo intervenuti sui tre corsi d'acqua in quanto è fondamentale mantenere alto il livello di sicurezza, tenendo presente al contempo l'aspetto del decoro – sottolinea il presidente del consorzio Silvio Parise- che contribuisce a sviluppare nei cittadini una mentalità di rispetto e tutela per il territorio». • G.A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli interventi hanno riguardato le rogge fra Caldogno e Dueville

Il presidente Silvio Parise

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Quotidiano del Sud
Edizione CATANZARO LAMEZIA e CROTONE

Quotidiano

Data 29-11-2017
Pagina 18
Foglio 1

IL CONVEGNO

Forza Italia pensa a come avvicinare i giovani al lavoro

Tallini «Sfruttiamo agricoltura e turismo»

di FRANCESCO IULIANO

«FORNIRE le giuste informazioni ai giovani per poter affrontare al meglio il mondo del lavoro».

Nasce da questo proposito l'idea del convegno organizzato dal Coordinamento cittadino "Giovani Forza Italia Catanzaro", coordinato da Saverio Mirijello. «Il primo di una serie di incontri organizzati dal nostro gruppo sul tema dell'occupazione con l'intenzione di contribuire a colmare la distanza che purtroppo separa i giovani dal mondo del lavoro».

All'incontro, allestito nella sala convegni del Consorzio di Bonifica "Ionio Catanzarese", moderato da Elena Nisticò, componente del gruppo Forza Italia Giovani, hanno partecipato: la docente di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università "Magna Grecia" di Catanzaro Annarita Trotta, l'assessore comunale alle Attività economiche, Alessio Sculco, il componente del Consiglio direttivo di Confindustria giovani, Giuseppe Minieri, il presidente dell'ordine dei Consulenti del lavoro di Catanzaro, Giuseppe Buscema e lo Start up Mentor, Francesco Tassoni. Da segnalare la presenza dell'esperta della Lingua dei segni italiana, Giuseppina Palmieri dell'Ente Nazionale Sordi di Catanzaro.

«Un tema, "Giovani e occupazione" – ha aggiunto Saverio Mirijello – per parlare di quelli che possono essere gli strumenti adeguati e le concrete informazioni in linea con le esigenze delle realtà professionali attuali e delle opportunità occupazionali. Tutto questo affinché i giovani possano essere preparati nell'affrontare il mondo del lavoro che, come ben sappiamo, versa in una grave situazione dove la politica nazionale e regionale hanno non poche colpe. Una politica che si è dimostrata miope e poco lungimirante e che ha generato una situazione inaccettabile».

Quello della mancanza di lavoro per i giovani, è stato detto in apertura - è uno dei grandi problemi della politica. In Calabria gli esperti individuano nel 65% l'indice di disoccupazione. Un dato che colloca la nostra regione tra i dieci territori europei con il tasso di disoccupazione giovanile più elevato.

Per le istituzioni all'incontro erano presenti, tra gli altri, il consigliere regionale, Domenico Tallini, e la consigliera comunale, Francesca Carlotta Celi. «La nostra generazione – ha commentato - ha il dovere di stare al passo con le trasformazioni che si sono succedute in questi ultimi anni. Non dobbiamo permettere che siano gli altri a risolvere i nostri problemi . Dobbiamo farlo noi. Quindi il messaggio che mi sento di lanciare è quello di "non arrendersi"».

Per Domenico Tallini, invece, «le opportunità di sviluppo le deve creare la politica, sfruttando quelle che sono le potenzialità del territorio, come il turismo e l'agricoltura».

Ma se la disoccupazione è al 65% forse, anzi sicuramente, qualcosa la politica l'ha sbagliata.

Palmieri, Trotta, Sculco Minieri, Nisticò, Buscema, Tassoni, Mirijello

Sanità, spending review e qualità

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Quotidiano del Sud
Edizione IRPINIA

Quotidiano

Data 29-11-2017
Pagina 10
Foglio 1

GROTTA Consorzi di bonifica salvaguardia dei territori

Vigorita: serve conoscere le attività delle strutture

GROTTAMINARDA - «E' necessario ed importante far conoscere l'operato dei Consorzi sul territorio, ai consorziati e alla pubblica opinione». E' quanto dice il presidente del Consorzio di Bonifica dell'Ufita, Francesco Vigorita, a margine del convegno che si è svolto a Napoli nel fine settimana scorso, nell'ambito del Villaggio Coldiretti sul Lungomare Caracciolo la seconda tappa dell'Acqua Tour organizzato dall'ANBI (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e tutela del territorio e acque irrigue). Il presidente Vigorita ha continuato dicendo che spesso la vasta e insostituibile attività che essi svolgono non è adeguatamente conosciuta e ciò ingenera diffidenze e polemiche dovute ad un'informazione assente o parziale. Per il Consorzio di Bonifica dell'Ufita, oltre al presidente Vigorita c'era il componente della Deputazione, Nicola Gambacorta. Franco Alfieri, consigliere per l'agricoltura del presidente della Regione Campania, ha evidenziato come il sistema dei Consorzi di Bonifica sia una componente essenziale per la salvaguardia idrogeologica del territorio e per il mantenimento dell'equilibrio naturale. Il presidente regionale dell'ANBI Campania, Vito Busillo, ha rimarcato la necessità che i Consorzi siano amministrati da organi di governo ordinari. Quindi sono assolutamente da evitare le gestioni commissariali che non guardano al territorio.

Consorzio di bonifica dell'Ufita

Secondo l'on. Paolo Russo in Regione Campania occorre razionalizzare il numero dei Consorzi, riducendone la quantità. L'interessante convegno si è chiuso con gli interventi dei segretari nazionali di categoria della Flai-Cgil, Fai-Cisl e della Filbi-Uil e con i rappresentanti della Regione Molise.

Scuola Martiri: pronta a primavera

Vigorita: serve conoscere le attività delle strutture

Buoncipane: cura a tutela della castagna Igp

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Ferrara

Quotidiano

Data 29-11-2017
Pagina 23
Foglio 1 / 2

«Innovazione, giovani e partnership Così l'agricoltura entra nel futuro»

L'ad Vecchioni tra visione europea e attenzione all'Emilia Romagna

Quali i benefici, per le imprese agricole, derivanti dall'accordo tra Ismea e Bonifiche Ferraresi?

«Quella con Ismea – risponde Federico Vecchioni, *ad* di Bonifiche Ferraresi – è una partnership finalizzata alla promozione della *precision farming* disponibile per il patrimonio agricolo nazionale e con un'applicazione diffusa. L'obiettivo è quello di declinare l'agricoltura di precisione in termini di garanzia della sostenibilità delle produzioni alimentari. La *joint venture* rappresenta per Bonifiche la valorizzazione del *know how* realizzato in questi due anni di attività e quindi viene considerata come un risultato di mercato».

Tra le innovazioni recenti c'è il nuovo campus. Ce ne parla?

«Si tratta di un centro di divulgazione, comunicazione e incrocio di conoscenze dedicate all'*agribusiness*. Ma è anche una sede di sperimentazione, ricerca e sviluppo di nuove tecnologie dedicate all'agricoltura. Nella nostra sede, i mondi scientifici, accademici e scolastici trovano il naturale alveo per una corretta integrazione tra attività imprenditoriale e comunità scientifica nazionale».

Cosa significa Bf per Jolanda e la realtà ferrarese ed emiliana?

«Significa progetti rivolti all'implementazione di sistemi produttivi frutto anche di *partnership* con grandi realtà industriali, come John Deere, case costruttrici della meccanizzazione agricola italiana, mondo della gestione idrica nazionale, come i consorzi di bonifica, e del *retail* agricolo nazionale, come i consorzi agrari».

Cos'è Zootecnia 4.0?

«Si tratta della realizzazione di un polo zootecnico nazionale costruito secondo principi di sostenibilità e del benessere animale. E' rivolto, da un lato, alla generazione di valore attraverso produzioni alimentari controllate nell'intero ciclo produttivo - a partire dall'alimentazione aziendale, grazie a 1.600 ettari dedicati - e, dall'altro, alla conservazione della fertilità dei terreni grazie ad un equilibrato apporto di sostanza organica naturale, che rappresenta la declinazione concreta dell'uso razionale delle risorse per le generazioni future».

FEDERICO VECCHIONI

I mondi scientifici trovano qui il loro naturale alveo

GUIDA Federico Vecchioni è l'ad di Bonifiche Ferraresi, una delle realtà più prestigiose del settore in Italia

Progetti rivolti ai giovani?

«Sono tante le iniziative rivolte alle giovani generazioni che hanno reinterpretato l'agricoltura come un comparto su cui investire e come un settore in cui l'innovazione ha permesso di attrarre nuovamente le energie giovanili in mansioni professionali, frutto delle nuove tecnologie».

Che ruolo ha per Bf la grande distribuzione?

«Per Bonifiche, la rivisitazione del rapporto fornitore-cliente ha rappresentato l'approccio innovativo al mercato alimentare e ad un consumatore sempre più attento all'origine della materia prima. E' dunque dall'integrazione virtuosa dell'agricoltura e della distrubuzione alimentare organizzata che si possono ottenere risultati reciprocamente vantaggiosi nella generazione di nuovo valore».

Cristiano Bendin

BONIFICHE FERRARESI
«Innovazione, giovani e partnership Così l'agricoltura entra nel futuro»

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino Ferrara

Quotidiano

Data 29-11-2017
Pagina 23
Foglio 2 / 2

BONIFICHE FERRARESI

LE NUOVE LEVE
«ABBIAMO LANCIATO TANTE INIZIATIVE RIVOLTE ALLE GENERAZIONI PIÙ GIOVANI»

METODO VIRTUOSO
«IL RAPPORTO FORNITORE E CLIENTE RAPPRESENTA IL NUOVO APPROCCIO»

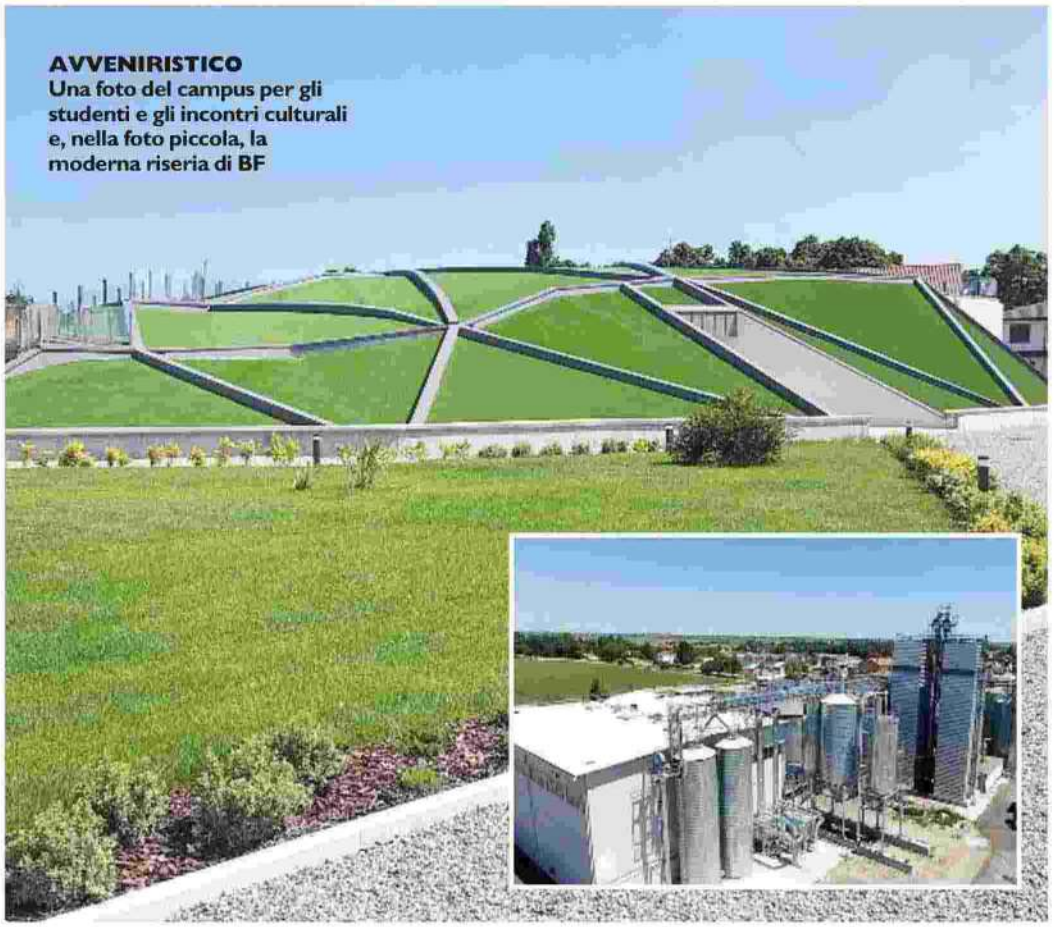
OBIETTIVI

L'Emilia-Romagna

Ruolo guida di Bonifiche nel settore agricolo in Emilia-Romagna. E l'obiettivo è declinare l'agricoltura di precisione in termini di garanzia della sostenibilità delle produzioni alimentari

La zootecnia

Zootecnia 4.0 è adesso il modello italiano di allevamento bovino integrato e sostenibile per le sfide del futuro. Nuovo modello per tutta l'Italia.



AVVENIRISTICO
Una foto del campus per gli studenti e gli incontri culturali e, nella foto piccola, la moderna riseria di BF

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO Massa Carrara

Quotidiano

Data 29-11-2017
Pagina 5
Foglio 1

Lavello, via ai lavori da un milione

Prima gli scavi alla ricerca di ordigni bellici, poi le opere di dragaggio del torrente

MASSA

Lavello: Avviati i lavori che iniziano con la bonifica bellica. Il Consorzio 1 Toscana Nord fa il punto sull'andamento dei lavori del Lavello e illustra il primo passo previsto dal progetto che si avvia con la procedura di ricerca di ordigni inesplosi. Un'azione obbligatoria per legge quando si interviene in zone bombardate al termine della seconda guerra mondiale. L'area non è nuova a ritrovamenti bellici, l'ultima volta a aprile di quest'anno.

È stata dunque avviata sotto la supervisione dell'Autorità Militare, l'operazione di bonifica bellica preventiva sul Lavello, un'attività di ricerca specifica, finalizzata all'individuazione di ordigni inesplosi. L'azione, prevista dalla normativa vigente, riguarda i cantieri interessati da attività di scavo in siti sensibili, ed è un atto dovuto per la sicurezza sui luoghi di lavoro.

«Manteniamo gli impegni assunti durante l'assemblea con cui abbiamo presentato il progetto di dragaggio del Lavello ai cittadini, e per questo vogliamo informarli sullo stato di avanzamento dei lavori - spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Toscana Nord, Ismaele Ridolfi - Il cantiere è stato consegnato alla ditta che si è aggiudicata la gara d'appalto e la procedura dei lavori è partita come da cronoprogramma. Prima di Natale attendiamo il via libera dal Genio Militare e da quel momento la ditta potrà iniziare ad occupare l'area e avviare la ricerca di reperti inesplosi e quindi procedere con il dragaggio del fondale».

Lavori sul torrente Lavello

L'intervento sul Fosso Lavello, finanziato per 900 mila euro dalla Regione nel documento Operativo Difesa del Suolo e per 100.000 euro dal Consorzio bonifica Toscana Nord, prevede lo scavo dei fanghi sul lungo tratto che va dalla Via Dorsale fino al mare, compresi gli attraversamenti e i ponti. Un intervento richiesto a gran voce dai residenti e dalle Istituzioni, al quale il Consorzio si è interessato fin dal 2015, progettando i lavori e avanzando la richiesta di finanziamento regionale. «L'opera sul Lavello è veramente importante per la sicurezza idraulica di Massa e Carrara - conclude Ridolfi - La rimozione dei fanghi su una superficie così estesa, riporterà il canale alla sua ampiezza originaria, migliorando notevolmente la funzionalità idraulica e il deflusso delle acque verso mare, contribuendo anche a riqualificare il fondale e quindi l'ecosistema acquatico».

«Troppo cemento» chiesto lo stralcio di altre due "Aru"

Lavello, via ai lavori da un milione

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NOTIZIA GIORNALE.IT

Quotidiano

Data 29-11-2017
Pagina 12
Foglio 1

Non gestire l'acqua costa Consorzi di bonifica in trincea

In 11 mesi abbiamo già avuto 12 stati di calamità E i danni ambientali ed economici aumentano

di **FEDERICA PELUFFO**

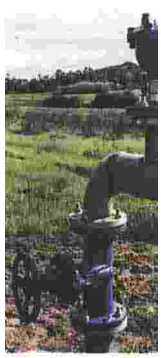
Deve ancora finire l'anno e in Italia, in 11 mesi, sono stati già dichiarati 12 stati di calamità naturale, dietro ai quali, però, non ci sono risorse reali per rifondere i danni subiti dagli agricoltori e questo non è certo da Paese civile. L'aggravarsi dei problemi sulla gestione dell'acqua e le connessioni di questo fenomeno con l'economia è rilanciato dall'Anbi, l'Associazione nazionale dei Consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue. A insistere sull'allarme è stato direttamente il presidente dei consorzi di bonifica, **Francesco Vincenzi**, intervenendo ieri alla tappa napoletana dell'Acqua Tour, organizzata unitamente ai sindacati Fai-Cisl, Flai-Cgil e Filbi-Uil nell'ambito del Villaggio degli Agricoltori Coldiretti. "Dobbiamo scrivere tutti insieme una pagina nuova per il Paese – ha proseguito il Presidente Anbi – ad iniziare dalla burocrazia, che deve essere alleata e non ostacolo verso un nuovo modello di sviluppo, che abbia al centro il territorio, per la cui gestione c'è oggi stanziato, a diverso titolo, circa un miliardo di euro; la professionalità dei Consorzi di bonifica ha creato un patrimonio di progetti definitivi ed esecutivi a servizio del Paese. Ora bisogna che chi di dovere renda operativa l'apertura dei cantieri."

Solita storia

Ancora una volta il grande problema nel realizzare le infrastrutture non sono i soldi ma la burocrazia

FRONTE COMUNE

Sulla stessa linea sono stati i sindacati di categoria. "I Consorzi di bonifica devono essere i principali protagonisti nella manutenzione del territorio, perché ne sono le vere sentinelle" ha indicato **Raffaella Buonaguro**, segretaria nazionale Fai-Cisl. Ma che fine ha fatto la proposta di legge nazionale contro il consumo del suolo?" A chiederlo è stato **Gabriele De Gasperis**, segretario generale Filbi-Uil, che ha ricordato come "i Consorzi di bonifica siano l'unico esempio di federalismo fiscale applicato, ma la politica non può pensare che la manutenzione del territorio sia a costo zero". Si è appellata alla politica anche **Sara Palazzoli**, segretaria nazionale Flai-Cgil, sottolineando "la necessità di un lavoro congiunto per far conoscere l'importanza dei Consorzi". Di un'Italia a due velocità sulla difesa del suolo ha parlato **Vito Busillo**, presidente Anbi Campania e Vicepresidente nazionale. "Non possiamo continuare a remare a vista", ha fatto eco **Massimo Gargano**, direttore generale Anbi. "Per questo - ha detto - con i sindacati insistiamo sulle possibilità economiche ed occupazionali date dallo sviluppo di irrigazione e sicurezza ambientale.



Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova Ferrara

Quotidiano

Data 29-11-2017
Pagina 33
Foglio 1

Il ponte bailey che era stato dichiarato inagibile

MEZZOGORO

Via al progetto per il ponte bailey

MEZZOGORO

Per il progetto inerente i lavori di recupero funzionale ed adeguamento del ponte bailey di Mezzogoro è stato effettuato un decisivo e definitivo passo avanti. Infatti, dopo l'integrazione con ulteriori 40 mila euro approvati nel corso del recente consiglio comunale che non aveva mancato di suscitare polemiche tra la giunta comunale e Marco Finotti, ex vice sindaco ed attuale consigliere Psi di minoranza che invece avrebbe ritenuto più utile utilizzare i fondi per eseguire i lavori di manutenzione del sottopasso di Pomposa, è stata reperita la somma necessaria all'effettuazione dell'articolata serie di interventi necessari alla sua riapertura.

Il rallentamento all'effettuazione della procedura di appalto, era stato determinato dalla necessità di verificare l'effettivo stato delle fondazioni del ponte che è risultato alquanto problematico. Da qui la necessità progettuale di prevedere anche il loro rifacimento e la conseguente decisione di finanziare ulteriormente l'opera, che adesso costerà 200mila euro. «Superati questi adeguamenti tecnici e finanziari – ha sottolineato il sindaco, Alice Zanardi – l'ufficio tecnico comunale si è già attivato sia per l'invito alla imprese interessate a partecipare alla gara d'appalto (termine che scadrà il prossimo 4 dicembre, ndr) che per l'avvio della procedura per l'assegnazione in appalto dei lavori che dovrebbe essere effettuata nel corso del prossimo mese di gennaio 2018».

Si tratta di lavori complessi che riguarderanno sia la struttura in ferro del ponte bailey che sarà smontato e trasportato in officina dove subirà gli interventi di ripristino necessari, sia le fondazioni: le attuali, non più idonee, saranno demolite e sostituite da altre nuove fondazioni in cemento.

Ad installazione avvenuta del ponte recuperato, sarà anche ripristinato il manto stradale ai due accessi. Il tempo utile per ultimare tutti i lavori compresi nell'appalto è fissato in 70 giorni decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori. Lavori che saranno effettuati nel periodo invernale in quanto Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, oltre a trasmettere il parere positivo, sottolineava la necessità di effettuare l'intervento in questo periodo per evitare problematiche per la gestione irrigua del canale Goro. *(pg.f.)*

Al via i corsi di formazione per il personale ex Falco

Via al progetto per il ponte bailey

Cresce la videosorveglianza

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DI BERGAMO

Quotidiano

Data 29-11-2017
Pagina 42
Foglio 1

Siccità, nelle cave dismesse serbatoi per irrigare i campi

Il piano. Via libera dalla Regione alle nuove misure contro le crisi idriche
Nella Bergamasca 11 siti sfruttabili come bacini, la pianura è la più «ricca»

SIMONE GIRARDIN

Soldi, per il momento, non ce ne sono. E i tempi di realizzazione non saranno nemmeno brevi. Serviranno almeno un paio di anni per vedere la prima ex cava dismessa trasformata in un bacino idrico artificiale. Di certo però c'è che il Consiglio regionale ieri pomeriggio ha approvato a larga maggioranza (61 votanti, 34 favorevoli, 20 astenuti e 7 contrari) il cosiddetto Pdl 361 che introduce nuove norme per la mitigazione degli effetti «delle crisi idriche nel settore agricolo, per la difesa idrogeologica e per la riqualificazione territoriale». Tradotto: trasformare più cave abbandonate possibili in gigantesche scorte di «oro blu».

Toccherà ora alla Giunta lombarda quantificare il fabbisogno idrico del settore agricolo e i volumi d'acqua disponibili, in modo da individuare l'eventuale deficit nei diversi territori ed intervenire di conseguenza. Numeri alla mano è la Bergamasca, insieme al Bresciano, a guardare con maggiore interesse alla legge appena licenziata da Palazzo Pirelli. Non fosse altro che queste sono le aree, con il Pavese, con il maggior fabbisogno d'acqua a scopo irriguo oltre che di cave dismesse. I dati sono lì a dimostrarlo: 2.897 quelle abbandonate su 3.563 in tutta la Lombardia. Che Province e Comuni, come si vede, faticano a recuperare (meno di 700). Sono 87 invece le cave recuperate sulle 158 cessate nella sola Bergamasca.

Una ex cava trasformata in bacino di accumulo idrico

> L'agricoltura della nostra provincia, con Brescia e Pavia, è quella con il maggior fabbisogno

> Almeno due anni per i primi recuperi, trasformare un'area costa tra i 4 e i 5 milioni

Non tutte però potranno essere sfruttate. Solo quelle cosiddette a secco, ossia che non vanno in falda, per evitare eventuali contaminazioni. Sono undici quelle potenzialmente sfruttabili come bacini: Bolgare, Calcinate, Cavernago, Costa di Mezzate, Costa Volpino, Dalmine, Pontirolo Nuovo, Rogno, Seriate, Telgate, Calusco d'Adda.

I costi del recupero

Trasformarle costerebbe tra i 4 e i 5 milioni di area per singolo intervento. Non proprio due lire. Ma i costi del non fare, ossia di rimandare progetti di accumulo idrico, alla fine costerebbero più del fare. I danni da siccità crescono di anno in anno. La stessa Unione Europea è pronta a correre ai ripari con sovvenzioni ad hoc su interventi di risparmio idrico. Idem i consorzi di bonifica e gli stessi proprietari delle aree che ora osservano con favore la legge appena approvata. Perché su una cosa tutti sono d'accordo: bisogna fare in fretta. I campi da irrigare non aspettano come le stesse ex cave abbandonate che, spesso lontane da occhi indiscreti, diventano discariche illegali, con il rischio di inquinare terreni e falde, salvo poi faticare a mettere sul piatto i milioni necessari per le bonifiche.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LiberoMilano

Quotidiano

Data 29-11-2017
Pagina 33+39
Foglio 1 / 2

PROGETTO ANTI-SICCITÀ

Le cave abbandonate diventerano laghi

servizio a pagina 39

Il piano della Regione

Allarme siccità Le cave dismesse diventano laghi

Le aree abbandonate saranno trasformate in bacini artificiali per irrigare i campi agricoli. Ogni conversione costerà 5 milioni

FABIO RUBINI

L'idea è semplice: trasformare le cave abbandonate in bacini idrici da utilizzare in periodi di particolare siccità d'estate e all'occorrenza come vasche di laminazione in autunno, quando i fiumi esondano. Da ieri il Consiglio regionale (relatrice la leghista Silvia Piani) ha approvato le modifiche al Piano cave che renderà fattibile questa operazione.

Attenzione, questo non vuol dire che da oggi le cave verranno trasformate, anche perché per un'opera di bonifica completa ci vogliono dai 4 ai 5 milioni di euro a sito; ma più semplicemente che la Regione lo ha reso possibile, così come richiesto da numerose associazioni agricole che negli ultimi due anni si sono trovate a fare i conti con la siccità che ha danneggiato raccolti e colture. «Questo è un provvedimento che consentirà di lavorare per una migliore gestione dell'acqua, sia per l'irrigazione dei terreni agricoli, sia per per la difesa dal rischio dovuto ad esondazioni - commenta soddisfatta l'assessore al Territorio Viviana Beccalossi -. La Lombardia dispone di quasi tremila cave. Ovviamente il loro utilizzo ai fini di accumulo idrico deve essere valutato di caso in caso, ma con questa modifica normativa, vogliamo dotarci di tutti gli strumenti normativi utili ad approfondire un possibile utilizzo che è già stato sperimentato con successo in alcune zone d'Europa».

Anche Forza Italia ha sostenuto questo progetto: «La Regione andrà a calcolare il fabbisogno idrico delle pratiche agricole, così come gli ambiti che necessitano di difese in caso di piena - ha spiegato il capogruppo azzurro Claudio Pedrazzini -, poi su base comprensoriale si faranno le necessarie valutazioni sull'opportunità e la sostenibilità degli interventi, attraverso una programmazione negoziata tra gli enti coinvolti o il convenzionamento con i privati titolari delle autorizzazioni e i proprietari delle aree, con il coinvolgimento diretto dei consorzi di bonifica». A questo proposito pare che tra bresciana e bergamasca si sia già attivato un intenso lavorio teso a mettere assieme i vari consorzi di bonifica per pianificare i primi interventi.

Il provvedimento è passato con i voti della maggioranza e l'astensione di Pd e grillini. E dire che giusto un paio di mesi fa, all'assemblea di Coldiretti Milano, era stato Gianluca Galletti (ministro dell'ambiente del governo di centrosinistra) a sbilanciarsi sul tema: «Sono assolutamente d'accordo sull'utilizzo delle cave dismesse per poter fare bacini idrici che ci servono nei periodi di siccità, come quest'estate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LiberoMilano

Quotidiano

Data 29-11-2017
Pagina 33+39
Foglio 2 / 2

PROGETTO

LA NORMA
Con le modifiche normative al piano cave approvate ieri dal Consiglio regionale, sarà possibile bonificare le cave dismesse e trasformarle in bacini idrici

I NUMERI
In Lombardia ci sono circa 3.000 cave dismesse che potrebbero essere trasformate. Ogni songolo intervento costerà tra i quattro e i cinque milioni di euro

TRIPLICE FUNZIONE
La bonifica delle cave potrà avere una triplice funzione. La prima: trasformarle in bacini idrici da utilizzare in agricoltura d'estate contro la siccità. La seconda: usarle d'autunno come vasche di laminazione per mitigare i danni che fiumi che esondano. La terza: la bonifica porterebbe automaticamente a una riqualificazione urbanistica di territori oggi abbandonati

LA VOTAZIONE
Il provvedimento è stato approvato con i voti della maggioranza e con l'astensione delle opposizioni

Una delle cave dismesse in provincia di Bergamo: la Regione Lombardia ha deciso di trasformare alcune delle aree in bacini idrici per proteggere gli agricoltori [Fotogramma]

LiberoMilano
Il nuovo quartiere all'Expo sarà finito tra quindici anni

Allarme siccità
Le cave dismesse diventano laghi
ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO CINESE ED EUROPEO

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'UNIONE SARDA

Quotidiano

Data 29-11-2017
Pagina 20
Foglio 1

Rio Sa Nuxedda (L.E.)

ASSEMINI. Opere di pulizia e messa in sicurezza dei corsi

Ripartono gli interventi nei canali

Dopo le polemiche per i ritardi, sono ripartiti lunedì i lavori di pulizia e messa in sicurezza dei canali di Assemini. Il sindaco Mario Puddu aveva incontrato il direttore del Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale (Cbsm), con il quale è stato dato il via agli interventi sui corsi d'acqua previsti dagli atti di convenzione del finanziamento regionale del 2015 da oltre 177mila euro.

Fino al 2018 le operazioni di pulizia riguarderanno Rio Terrasili, Rio Sa Nuxedda, Rio Giacu Meloni, Rio Sa Murta, Rio di Sestu, Canale A1, A2, A3, Scolino 1, 2, 3, Rio Sestu, Rio Giacu Meloni. A questi si aggiungono 11 canali di competenza del Cbsm senza oneri a carico del Comune.

L'assessore ai Lavori pubblici Gianluca Di Gioia ricorda: «Per la pulizia annuale dei corsi, avevamo investito risorse e mezzi già a fine 2013 con interventi con l'escavatore e gli operai comunali». Nel 2014 sono partiti quelli più organici come «a Gutturu Lorenzu - continua Di Gioia - via Ancona, Rio Sa Nuxedda, dietro via Amsicora e altri. Stesso discorso per il 2015, quando siamo intervenuti anche con la manutenzione del colatore sinistro del Rio Mannu e con la pulizia dei rifiuti negli argini».

L'assessore annuncia: «Abbiamo ottenuto un finanziamento per la pulizia del tratto tombato di rio Sa Nuxedda, rio Gutturu Lorenzu e dei compluvi a monte di Truncu is Follas». *(l. e.)*

CRONACA PROVINCIA DI CAGLIARI

«Picchiata dal mio ragazzo»

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Accedi Registrati Non ricordi la password? ?
▼ ▲

- Notizie
- Agrofarmaci
- Fertilizzanti
- Macchine
- Piante
- QdC
- SDS
- Clienti

151.002 utenti iscritti

- Notizie
- Agrofarmaci
- Fertilizzanti
- Macchine
- Piante
- QdC
- SDS
- Clienti

×

✖ Chiudi

×

Economia e politica

Ti è piaciuto questo articolo? Iscriviti

Non perderti le prossime uscite:
iscriviti per ricevere AgroNotizie nella tua casella di posta

Registrati gratis

Sei già registrato?

Accedi

e leggi le tue notizie personalizzate

✖ Chiudi

- Attualità
- Normativa
- Tecnica
- Editoriali
- Approfondimenti
- Archivio
- Ricerca
- Community
  - **L'agricoltura per me**
  - Forum
  - Blog

cerca nel sito

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

2017

29

nov

Siccità, si rischia una nuova estate rovente

Le infrastrutture idriche dell'Italia non sono adeguate ad affrontare i cambiamenti climatici. Gli interventi più importanti devono essere fatti al Nord, ma i fondi mancano. Ecco quello che si sta facendo (e che andrebbe fato) nell'intervista a Francesco Vincenzi, presidente Anbi

di Tommaso Cinquemani

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

canale-irrigazione-acqua-by-tuayai-fotolia-750.jpeg

L'Italia non è attrezzata per far fronte ai cambiamenti climatici
Fonte foto: © tuayai - Fotolia

L'agricoltura italiana deve fare i conti sempre di più con la **mancanza di acqua**. L'estate che si è appena conclusa è stata molto avara di **piogge** e gli effetti si sono fatti sentire sia in campagna che in città, con Roma che ha dovuto razionare le erogazioni. Il Po è sceso sotto i livelli di guardia e nel suo delta il cuneo salino ha minacciato le terre coltivate. Molte colture sensibili agli **stress idrici**, come il mais, hanno sofferto e se a questo si aggiungono le gelate primaverili che hanno colpito il Sud Italia il quadro per il settore primario non è dei più rosei.

E' ancora presto per dire se in Italia piove meno che in passato. Ogni anno ha una storia a sé e solo in futuro potremo dire se effettivamente sul nostro territorio cade in media **meno pioggia** rispetto al dopoguerra. Eppure una cosa possiamo già dirla, in Italia piove 'diversamente'. La **pioggia leggera** e prolungata nel tempo, che impregna il terreno e rimpingua le falde, ha lasciato il posto ai **nubifragi** (le cosiddette bombe d'acqua) che allagano i campi, ingrossano i fiumi e creano danni alle colture e alle città.

La domanda allora è: lo Stato sta facendo qualcosa per **mettere in sicurezza il territorio** e garantire risorse idriche per usi civili e agricoli? *"Le infrastrutture non sono sufficienti ad affrontare un quadro climatico in mutamento"*, spiega ad ***AgroNotizie*** **Francesco Vincenzi**, presidente di Anbi, l'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni.
*"Servono **nuove infrastrutture** idriche per proteggere le nostre città e per soddisfare i bisogni dell'agricoltura. Oggi solo il **10% delle acque meteoriche** viene immagazzinata, una percentuale troppo bassa per provvedere al fabbisogno nazionale. Lo abbiamo visto questa estate, soprattutto al Nord"*.

In sette anni, dal 2010 ad oggi, in Italia le **disponibilità idriche** si sono praticamente dimezzate, con forte accentuazione del fenomeno al Nord: a settembre 2017 erano presenti, nei bacini lungo la penisola, **1.066 milioni di metri cubi** di acqua contro i 1.512 dell'anno scorso, i 1.730 del 2015 e i ben 2.317 del 2010.

Già, il Nord. Perché se è vero che nel Dopoguerra la **Cassa del Mezzogiorno** ha investito molto nelle infrastrutture idriche del Sud Italia, un territorio più abituato alla **scarsità di acqua**, al Nord si è fatto poco perché ci si affidava alle precipitazioni e ai grandi laghi alpini. Ma le cose sono cambiate e *"il **bacino padano** è stato il primo ad andare in crisi questa estate. E' necessaria la realizzazione di un sistema di piccoli e medi invasi che permetta di **trattenere l'acqua** per distribuirla quando è necessaria"*.

Nel Piano irriguo nazionale sono stati destinati **300 milioni** di euro per modernizzare il sistema di condotte e canali che distribuisce l'acqua nelle campagne. E altri fondi potrebbero arrivare dai **295 milioni** di euro sbloccati nell'ambito dei Fondi strutturali europei. Fondi stanziati dal **Cipe** (il Comitato interministeriale per la programmazione economica) per **opere infrastrutturali**, tra cui anche quelle idrauliche.

Ma l'**Anbi**, per venire incontro alle esigenze dell'agricoltura e mettere in sicurezza i centri urbani, ha presentato un piano molto più ambizioso. Il **Piano nazionale degli invasi** prevede la costruzione di 2mila opere, di dimensioni medio piccole, per una spesa di **venti miliardi** di euro in venti anni. Fondi che in larga misura andrebbero nelle regioni del Nord, che come detto sono meno preparate ad affrontare la **scarsità di acqua**. Dal Governo però sono arrivati solo 250 milioni spalmati sui prossimi cinque anni.

"E' qualcosa, ma non è certo abbastanza", spiega Vincenzi. *"I problemi sono molti e serve un progetto di grande respiro che copra un lasso di tempo lungo. Le **risorse stanziate** sono poche, ma confido che nei prossimi anni arrivino **altri fondi**"*. E guardando al passato non possono passare sotto silenzio le opere incompiute, di cui l'Italia è costellata. Ad oggi sono 31 le opere censite che aspettano fondi freschi per essere completate. Servirebbero circa 621 milioni di euro per finirle.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(Fonte foto: Anbi)

Trattenere più acqua nei **bacini artificiali** per utilizzarla nei momenti di bisogno, ma anche sfruttare al meglio l'acqua che si ha. Gli **acquedotti** di molte città sono un colabrodo e anche in campagna le infrastrutture lasciano spesso a desiderare.

*"Gli agricoltori sono già molto **attenti nell'utilizzo dell'acqua** perché rappresenta un costo che incide sulla produzione. Margini di miglioramento ci sono, ma dobbiamo anche stare attenti a non stravolgere la tradizione e il paesaggio. Le risaie sono un **patrimonio anche paesaggistico** a cui non possiamo rinunciare"*, precisa Vincenzi.
*"In un'ottica di miglioramento continuo abbiamo sviluppato il progetto **Irriframe**, che consiglia all'agricoltore il momento giusto per irrigare basandosi sull'andamento metrologico, la tipologia di terreno, di coltura e di irrigazione".*

Oltre ai **laghi**, che questa estate sono andati in stress, le infrastrutture maggiori sono quelle legate ai **bacini idroelettrici**. E ogni anno si ripresenta l'annosa sfida tra **agricoltura e industria**. Le aziende agricole avrebbero bisogno di acqua per irrigare, ma le dighe si aprono solo quando il mercato richiede un aumento della produzione di **energia elettrica**. *"La legge dà la priorità all'agricoltura e solo dopo all'industria. Già questo dovrebbe orientare le scelte"*, taglia corto Vincenzi.

Ma **anche tra agricoltori l'acqua** diventa oggetto del contendere. Già, perché se in Piemonte si irriga, nel Ferrarese la portata del Po cala e questa estate si è fatto sentire come non mai il fenomeno del **cuneo salino**. *"Per coniugare le varie esigenze quest'anno abbiamo messo in campo delle **cabine di regia**. Hanno funzionato bene e andranno consolidate".*

In Italia sono **3,3 milioni gli ettari irrigati,** con un valore all'ettaro superiore in media di 13.500 euro rispetto a quello non irriguo. L'Italia è seconda solo alla **Spagna** in termini di superfici e quarta in termini di incidenza della superficie irrigata sulla Sau (Superficie agricola utile) con circa il 9%, dopo Malta, Cipro e Grecia, che irriga circa il 20% della Sau.

*"L'Italia, come gli altri paesi mediterranei, ha bisogno dell'**irrigazione per fare agricoltura**. Mentre nel Nord Europa possono spesso farne a meno. Per questo abbiamo creato **Irrigants's d'Europe**, una associazione che riunisce i paesi mediterranei per portare a Bruxelles le nostre istanze"*. Una vera e propria **lobby** che lavora a livello europeo per orientare **l'allocazione delle risorse comunitarie** di cui l'Italia ha davvero sete.

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: Agronotizie

Autore: Tommaso Cinquemani

Tag: unione europea irrigazione acqua cambiamenti climatici

Community Image Line

L'agricoltura per me

Vuoi vedere le previsioni di casa tua?

Registrati gratis

i advertising

Altri articoli relativi a:

Aziende, enti e associazioni

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

public policy

+T -T

L.BILANCIO, OK NORMA PER ACCELERARE LIQUIDAZIONE ENTE IRRIGAZIONE PUGLIA-LUCANIA

mercoledì 29 novembre 2017

PPA0016 1 PEC NG01 1397 ITA0016;

(Public Policy) - Roma, 29 nov - "Il commissario liquidatore è autorizzato, al fine di accelerare le procedure di liquidazione" dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione Fondiaria in Puglia e Lucania "a stipulare accordi transattivi anche per le situazioni creditorie e debitorie in corso accertamento". Le transazioni devono concludersi entro il 31 marzo 2018.

Lo prevede un emendamento alla manovra a firma Pd approvato in commissione Bilancio al Senato. La norma, come prevede ancora l'emendamento, punta anche a "snellire il contenzioso in essere".

Le funzioni dell'Ente soppresso, con le relative risorse, umane e strumentali, sono trasferite dal 30 giugno 2018 alla società costituita dallo Stato e partecipata dal Mef, e sottoposta alla vigilanza del Dipartimento delegato all'Autorità politica per le politiche di coesione e per il Mezzogiorno e dal Mipaaf. Alla società possono partecipare le Regioni Basilicata, Campania, Puglia, garantendo a queste ultime, nell'atto costitutivo, la rappresentanza in relazione alla disponibilità delle risorse idriche che alimentano il sistema e tenendo conto della presenza sul territorio regionale delle infrastrutture di captazione e grande adduzione.

(Public Policy) @PPolicy_News

FRA
291040 nov 2017

PPA0017 1 PEC NG01 1336 ITA0017;
L.BILANCIO,OK NORMA PER ACCELERARE LIQUIDAZIONE ENTE IRRIGAZIONE PUGLIA-LUCANIA-2-

(Public Policy) - Roma, 29 nov - Lo Statuto prevede la possibilità per queste Regioni di conferire ulteriori infrastrutture di approvvigionamento dei sistemi idrici alimentate da trasferimenti di acqua tra Regioni diverse, nonch, di conferire, in tutto o in parte, partecipazioni al capitale di società attive in settori o servizi idrici correlati, nonch, per le ulteriori Regioni interessate ai trasferimenti idrici tra regioni del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale, di partecipare alla nuova società. La modifica prevede ancora che la costituita società e il commissario liquidatore accertano entro il 30 giugno 2018, sulla base della situazione patrimoniale predisposta dallo stessp commissario liquidatore, attività e passività eventualmente residue dalla liquidazione, che sono trasferite alla società nei limiti del mantenimento dell'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario della stessa. La tariffa idrica da applicare agli utenti del nuovo soggetto è determinata dall'Autorità per l'energia.

L'onere derivante dalla costituzione della società è valutato in 200mila euro.

(Public Policy) @PPolicy_News

FRA
291040 nov 2017

Mi piace 0 | Condividi | Tweet | G+ | Share | Stampa | Email

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BIAGIO ANTONACCI 16 GENNAIO 2018 PALACALAFIORE - REGGIO CALABRIA
BIAGIO ANTONACCI 17 GENNAIO 2018 PALACALAFIORE - REGGIO CALABRIA
NEK MAX RENGA 04 FEBBRAIO 2018 PALACALAFIORE - REGGIO CALABRIA
GIANNI MORANDI 15 MARZO 2018 PALACALAFIORE - REGGIO CALABRIA

GRANDE SUCCESSO PER L'INCONTRO INFORMATIVO "GIOVANI E OCCUPAZIONE"

Catanzaro, Mercoledì 29 Novembre 2017 - 11:42 di **Redazione**

Grande successo per l'incontro informativo "Giovani e Occupazione" organizzato da Forza Italia giovani Catanzaro presso la sala convegni del Consorzio di Bonifica "Ionio Catanzarese". Una vera e propria giornata di riflessione che ha coinvolto molti giovani spettatori provenienti dall'Università "Magna Grecia" di Catanzaro e non solo, oltre alle diverse autorità amministrative e politiche presenti. L'impressione è che l'obiettivo sia stato raggiunto, ovvero, come dichiarato dallo stesso Coordinatore Mirijello Saverio nei saluti iniziali e dalla moderatrice Elena Nisticò, quello di voler offrire ai giovani strumenti adeguati e concrete informazioni affinché gli stessi possano essere preparati nell'affrontare il mondo del lavoro. A Conferma di tutto ciò sono arrivate puntuali gli interventi dei relatori presenti, ovvero la Prof.ssa Annarita Trotta, Docente di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università "Magna Grecia" di Catanzaro, Alessio Sculco, Assessore alle attività economiche del comune di Catanzaro, Giuseppe Minieri, membro del Consiglio Direttivo Confindustria giovani, Giuseppe Buscema, Presidente Ordine Consulenti del lavoro di Catanzaro e Francesco Tassoni, Start up Mentor. che, oltre ad aver condiviso con i giovani presenti le loro esperienze, si sono occupati di fare una disamina su vari argomenti che oggi hanno un ruolo cardine per l'occupazione. Presenti in sala il gruppo consiliare di Forza Italia con il capogruppo Luigi Levato e il gruppo consiliare di Obiettivo Comune, tra cui il consigliere comunale Giulia Procopi, che ha portato il proprio saluto prima dell'inizio dei lavori incitando i giovani presenti ad impegnarsi per stare al passo con le trasformazioni nel mondo del lavoro e il Consigliere Regionale Mimmo Tallini, che ha rivolto i propri complimenti al gruppo giovanile per aver realizzato un importante incontro cognitivo e informativo destinato al sano confronto. "Siamo entusiasti del consenso ricevuto in occasione dell'evento appena concluso – afferma il gruppo Forza Italia giovani Catanzaro – che si è rivelato come un proficuo momento di confronto sotto la guida di esperti che hanno saputo offrire informazioni e strumenti ai giovani presenti per poter ridurre l'esistente divario tra loro e il mondo del lavoro. Con questo convegno, oltre ad aver posto le basi per incontri futuri informativi sulla tematica dell'occupazione dove l'attenzione sarà focalizzata su singoli argomenti di grande attualità, abbiamo voluto stimolare i nostri coetanei spingendoli a fare delle riflessioni ma anche a dar loro delle nozioni utili per poter affrontare in modo vincente il mondo del lavoro"

SuperAbile INAIL
IL CONTACT CENTER INTEGRATO PER LA DISABILITÀ
- VERSO IL 3 DICEMBRE - GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Stai prendendo le giuste decisioni per costruire il tuo portafoglio?
Se hai un portafoglio di almeno 350.000€ scarica *Nove modi per evitare errori negli investimenti*, la guida redatta dalla società di Ken Fisher, famoso gestore finanziario.
Scopri la guida
FISHER INVESTMENTS ITALIA

sara
IN PIÙ, È L'UNICA CHE TI REGALA UN CHECK UP AMBIENTALE DELLA CASA.

weboggi.it

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Comunicare l'emergenza: al via a Firenze il convegno su procedure e buone pratiche

0

BY REDAZIONE ON 29 NOVEMBRE 2017 #PASOCIAL

A Firenze, nella Sala delle Feste di Palazzo Bastogi, sta per cominciare il convegno sul tema *Comunicare l'emergenza. La rete e i social per PA e cittadini*, organizzato dal Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) della Toscana, dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) e dal Consiglio regionale della Toscana in collaborazione con Anci Toscana e con l'associazione PA Social.

L'evento potrà essere seguito in diretta streaming sul sito del Consiglio regionale della Toscana.
I profili Twitter di Cittadini di Twitter e Giornale della Protezione civile, oltre ai social del Corecom Toscana, racconteranno il convegno in tempo reale.

A dare il via all'evento saranno i saluti istituzionali del presidente del Consiglio regionale **Eugenio Giani**, dell'assessore regionale alla Protezioni civile **Federica Fratoni** e del segretario generale di Agcom **Riccardo Capecchi**.

Seguiranno due tavole rotonde.
La prima, dedicata a *Tempestività, responsabilità e autorevolezza*, sarà coordinata dal consigliere del Corecom **Massimo Sandrelli**. A dialogare saranno **Luca Cari**, responsabile della comunicazione in emergenza dei Vigili del fuoco, **Federico D'Evangelista** della Protezione civile di Sesto Fiorentino, **Silvia Mattoni** e **Carlo Meletti** di Ingv (Istituto nazionale di geofisica

RECENTI POPOLARI TWITTER NEWS

29 NOVEMBRE 2017 0
Comunicare l'emergenza: al via a Firenze il convegno su procedure e buone pratiche

28 NOVEMBRE 2017 0
I social media come opportunità nella sanità digitale: se ne parla al 12° Forum risk management in sanità

28 NOVEMBRE 2017 0
Il Comune di Montelupo è il primo ente ad aderire all'associazione PA Social

28 NOVEMBRE 2017 0
Comunicare l'emergenza: domani a Firenze il convegno dedicato a buone pratiche e criticità

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

e vulcanologia), **Francesco Di Costanzo**, presidente dell'associazione PA Social e direttore di cittadiniditwitter.it, **Luca Calzolari**, direttore de *Il giornale della Protezione civile*, e **Maurizio Galluzzo**, direttore di *Emergenza 24*.

La seconda, su *Esperienze e best practices*, sarà moderata dal presidente del Corecom **Enzo Brogi** e dedicata al racconto di esperienze, applicazioni e buone pratiche da parte di comunicatori pubblici, giornalisti e istituzioni. Interverranno **Marco Bottino**, presidente dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (Anbi) della Toscana, **Paolo Masetti**, responsabile della Protezione civile di Anci Toscana, **Michele Ciervo** del dipartimento nazionale di Protezione civile, **Patrizia Verrusio**, dirigente della Protezione civile del Comune di Firenze, **Gianluca Garro** dell'Ufficio stampa e comunicazione di #italiasicura, e **Luca Salvetti** per Granducato Tv.

Cittadini di Twitter è distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

ABOUT AUTHOR

REDAZIONE

La Redazione del Giornale Cittadini di Twitter!

RELATED POSTS

28 NOVEMBRE 2017 0

Comunicare l'emergenza: domani a Firenze il convegno dedicato a buone pratiche e criticità

21 NOVEMBRE 2017 0

Digitale, servizi e nuova comunicazione per le aziende: domani a Roma il workshop di PA Social

20 NOVEMBRE 2017 0

La comunicazione della Polizia locale e delle emergenze su social e chat: se ne parla a Trieste il 4 dicembre

LEAVE A REPLY

Your Name

Your Email

Your Website

Codice CAPTCHA*

RT @Emergenza24: [29.11-09:00] [informazione] Oggi a #Firenze si parla di Comunicare l'emergenza t.co/TkntBDiHgt @CittadinidiTwtt @f...

Postato da 9 Minuti via Twitter for Android

RT @intoscana: @CittadinidiTwtt @CRToscana @CorecomToscana @fdicos10 @ProtCivComuneFi @protcivsestofi @giornaleprociv @Emergenza24Pro @Euge...

Postato da 9 Minuti via Twitter for Android

Comunicare l'emergenza. La rete e i social per PA e cittadini. Al via tra poco il convegno: seguite la nostra diret... t.co/Dv5zHIWifp

Postato da 10 Minuti via Twitter for Android

RT @pranista: @Ferpi2puntozero @Ferpi_ER @AgtAlesii @elleditommaso #comunicazione #emergenze t.co/IG2Ak8Mw2f

Postato da 16 Minuti via Twitter for Android

Segui @CittadinidiTwtt su Twitter.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NETWORK | EDIZIONI LOCALI | ABBONAMENTI | SPECIALI | ANNUNCI | ASTE & GARE | SPEED ADV

LA NAZIONI FIRENZE Cronaca Politica Economia Sport Cosa fare Cambia città

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

CRONACA

L'agricoltura toscana fra tradizione e innovazione

Tavola rotonda a Le Chiantigiane di Tavarnelle, alla presenza del Ministro Martina

Pubblicato il 29 novembre 2017 ore 10:08

Tavarnelle Val di Pesa, la visita del ministro Maurizio Martina

1 | 8

Tavarnelle Val di Pesa, visita e intervento del ministro Maurizio Martina all'azienda agricola "Le Chiantigiane. Nella foto da sx Gianni Luppi, Sara Guidelli, Maurizio Martina e Davide Ancilotti (Foto Germohli)

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA
Sacerdote scompare in Bangladesh

CRONACA
Vulcano, riapre l'aeroporto di Bali

CRONACA
Cina, molto preoccupati per missile

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

4 min

Tavarnelle Val di Pesa (Firenze), 29 novembre 2017 – Risposte per l'agricoltura toscana, nel breve e nel lungo periodo. Sono quelle annunciate nel corso di "Innovativi per tradizione", l'assemblea congressuale di Legacoop Agroalimentare Toscana, che si è tenuta ieri nello stabilimento de Le Chiantigiane a Tavarnelle.
Risposte giunte e attese soprattutto da un ospite d'eccezione: il Ministro alle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Maurizio Martina. Presenti alla tavola rotonda il presidente de Le Chiantigiane, Davide Ancillotti, l'assessore regionale all'agricoltura, Marco Remaschi, la presidente di Legacoop Alimentare Toscana Sara Guidelli, il presidente di Legacoop Toscana Roberto Negrini, il presidente di Legacoop Agroalimentare nazionale Giovanni Luppi, il direttore acquisti di Unicoop Firenze Francesca Gatteschi e i sindaci del Chianti.

Le Chiantigiane, un consorzio di secondo grado che annovera un gruppo di cantine socie e che rappresenta circa 60mila ettolitri di Chianti, 7000 di Vernaccia di San Gimignano, 3000 di Chianti Classico, con i suoi oltre 1000 soci produttori costituisce un bello spaccato del mondo agricolo toscano, legato alla produzione vitivinicola.
Fra le richieste messe sul piatto quelle del presidente Ancillotti legate soprattutto "alla necessità di politiche ad hoc per conquistare una fetta di mercato estero più importante di quella attuale, grazie a progetti OCM, e all'esigenza di ottenere il riconoscimento dei danni causati dalle calamità naturali, come la siccità e le gelate, con le quali il territorio regionale è stato costretto a fare i conti nel corso di questo 2017". In merito a questo è stato l'assessore Remaschi a fornire rassicurazioni. "Nella giunta di lunedì prossimo – ha detto – approveremo la delibera per richiedere al Ministero lo stato di calamità naturale per l'agricoltura toscana". Il Ministro Martina, da parte sua ha affermato che "se la richiesta formulata dalla Regione Toscana conterrà i criteri necessari per il riconoscimento dello stato di calamità naturale, questo sarà valutato positivamente come già fatto per altre regioni. Nel caso, gli strumenti che la legge prevede, fra cui il blocco dei pagamenti dei mutui e dei contributi INPS, saranno attivati in tempi rapidi".

"Nel frattempo la Regione – ha evidenziato Remaschi – metterà a disposizione le risorse del Piano di Sviluppo Rurale, che permettono al mondo imprenditoriale agricolo di investire, innovare e accettare le sfide del mercato globale". Mercato che, nel lungo periodo, richiede sempre più di lavorare sulle filiere. "Quella toscana – ha detto Sara Guidelli – è un'agricoltura fatta da tantissime imprese che, soltanto condividendo progetti, capitali e persone possiamo portare in modo uniforme in Italia e nel mondo. In tal senso la cooperazione, che nei numeri aggregati rappresenta un quarto dell'agroalimentare a livello nazionale, costiuisce un importante interlocutore".

Nel corso dell'assemblea congressuale è stato inoltre deciso che Legacoop Agroalimentare Toscana confluirà all'interno di Legacoop Toscana,

Russia: multe per media agenti stranieri

CRONACA
Cnn boicotta la festa di Natale Trump

CRONACA
Vulcano, aeroporto Bali resta chiuso

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

costituendosi in un dipartimento. “Un progetto – ha aggiunto Guidelli - che renderà l'organizzazione più efficiente, per dare risposte innovative alle imprese del settore”.

Ilaria Biancalani

Il ministro Maurizio Martina

Il ministro Maurizio Martina

RIPRODUZIONE RISERVATA

CONDIVIDI SU FACEBOOK

CONDIVIDI SU TWITTER

Ricevi le news della tua città

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

CONTENUTI SPONSORIZZATI

Il taglio corto dopo I 50? 9 domande da fare prima di prenotare dal parrucchiere
Victoria50.it

Scopri le scarpe da uomo adatte ad ogni occasione. Per te il 10% di sconto
Velasca

Scandalo Bettarini: ecco le 5 belle amanti!
Hitparade

Surroga mutuo? Con Ubi Banca TAN fisso da 1.60% e TAEG da 1.61%, calcola la rata
UBI Banca

Ecco perché festeggiare il Capodanno a Dublino è un'esperienza imperdibile.
Ireland.com

Cambio armadio: niente più odori sgradevoli su capi e coperte. Ecco come
desiderimagazine.it

LEGGI ANCHE

Trovata una bomba in centro: è della Prima Guerra Mondiale

Un murales per ricordare Leopard: "Perché l'amicizia va oltre la morte"

Violenza sulle donne, parla Sandra Milo: "Agli uomini tanti schiaffi, però..."

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzio bonifica Ufita, la relazione a Napoli 'bellezza e sicurezza dei territori'

28/11/2017 Di Redazione IrpiniaPost

0 SHARES Condividi Tweet +

Si è svolto sabato 25 novembre a Napoli nell'ambito del Villaggio Coldiretti sul Lungomare Caracciolo la seconda tappa dell'Acqua Tour organizzato dall'Anbi (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e tutela del territorio e acque irrigue). Il convegno dall'emblematico titolo "***Dal lavoro al cibo per la bellezza e la sicurezza dei territori***" ha visto la presenza di un numeroso e attento pubblico, nonché di molti dirigenti e funzionari dei Consorzi di Bonifica delle Regioni Campania e Molise. Per il Consorzio di Bonifica dell'Ufita, con il componente della Deputazione, Nicola Gambacorta, era presente il presidente, Francesco Vigorita. I lavori sono stati moderati dal direttore generale dell'Anbi, Massimo Gargano.

Interessanti gli interventi dei relatori. Il saluto della Coldiretti Campania è stato portato dal direttore regionale, Salvatore Loffreda, che ha sottolineato l'importanza che rivestono per l'agricoltura i Consorzi di Bonifica, che ha anche auspicato un riconoscimento da parte della Regione dell'Anbi regionale. Il presidente dell'Anbi nazionale, Francesco Vincenzi, ha parlato della vasta attività che a livello nazionale l'Associazione sta portando avanti.

Franco Alfieri, consigliere per l'agricoltura del presidente della Regione Campania, ha evidenziato come il sistema dei Consorzi di Bonifica sia una componente essenziale per la

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

salvaguardia idrogeologica del territorio e per il mantenimento dell'equilibrio naturale, avendo da tempo allargato i suoi compiti oltre quelli originari di mera attività di bonifica, cosa ormai abbondantemente realizzata. Non a caso il disegno di legge regionale di riforma dei Consorzi è stata predisposto in collaborazione con gli stessi, perché esso deve permettere di guardare avanti, modernizzare, con nuove attività, risanando e chiudendo le difficili situazioni del passato che ancora frenano una spedita ripresa. Nella gestione dei Consorzi occorre che la politica faccia un passo indietro. Alfieri ha affermato che se si fosse avuta una corretta gestione del ciclo delle acque, in Regione Campania non avremmo avuto problemi con gli approvvigionamenti. E questo è un compito che i Consorzi possono assolvere in modo efficiente ed efficace.

Il presidente regionale dell'Anbi Campania, Vito Busillo, ha rimarcato la necessità che i Consorzi siano amministrati da organi di governo ordinari, imprenditori che conoscono il territorio e le esigenze delle aziende e sanno cosa è meglio fare. E' il sistema dell'autogoverno che dà positività agli interventi dei Consorzi. Quindi sono assolutamente da evitare le gestioni commissariali che non guardano al territorio. Occorre snellire la burocrazia nella progettazione, approvazione e realizzazione dei lavori. I Consorzi devono essere messi nelle condizioni di poter gestire al meglio altrimenti chi ci rimette è l'agricoltura con problemi che vanno ad intaccare i redditi delle imprese agricole.

Secondo l'on. Paolo Russo in Regione Campania occorre razionalizzare il numero dei Consorzi, riducendone la quantità, modernizzandoli e puntando su quelli più efficienti e che hanno effettivamente una loro utilità. Se si rigenerano i Consorzi funziona meglio anche l'agricoltura. Occorre rivedere anche i compiti e le funzioni degli Enti consortili, a partire dalle stesse denominazioni.

L'interessante convegno si è chiuso con gli interventi dei segretari nazionali di categoria della Flai-Cgil, Fai-Cisl e della Filbi-Uil e con i rappresentanti della Regione Molise.

Il presidente Francesco Vigorita, in una dichiarazione a margine dei lavori, ha evidenziato quanto sia necessario e importante far conoscere l'operato dei Consorzi sul territorio, ai consorziati e alla pubblica opinione. Spesso la vasta e insostituibile attività che essi svolgono non è adeguatamente conosciuta e ciò ingenera diffidenze e polemiche.

Comments

0 comments

0 Comments Sort by Oldest

Add a comment...

Facebook Comments Plugin

Consorzio Bonifica | Ufita

Primo Piano

IRPINIAPOST YOUTUBE

SEGUICI SU TWITTER

Tweets by @@IrpiniaPost

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.